

La società si è riempita di bestemmie e bestemmiatori

Altra vittoria del diavolo contro di noi

Dire che la bestemmia è una gravissima offesa al nome santo di Dio è dare una definizione esatta, ma un po' fredda, arida, scheletrica, che non riesce a esprimere a sufficienza la drammaticità e la gravità mostruosa di quel fenomeno diabolico.

Come non ci sono parole che possano esprimere fino in fondo la grandezza e la maestà infinita di Dio, così non ci sono parole che possano esprimere fino in fondo l'abisso di malizia e di miseria morale che è racchiuso nella bestemmia.

Ogni definizione, per quanto precisa, dirà sempre troppo poco: la realtà dell'offesa di Dio è sempre molto più grande di quanto si possa esprimere. Si può e si deve comunque cercare della bestemmia un'idea che sia il più vicina possibile alla realtà.

Tentiamo allora, con poche pennellate, di tratteggiarne il ritratto per avvicinarci al livello di malizia contenuto in questo gravissimo peccato.

La bestemmia è l'urlo rabbioso di Satana che esce dalla bocca di un uomo per sporcare la gloria di Dio.

Non è a caso che S. Caterina da Siena ha definito il bestemmiatore un "demonio incarnato".

La bestemmia è il frutto più velenoso che può scaturire da un lampo di follia. C'è una forma di pazzia stabilizzata e cronica e c'è una forma di follia che va a sprazzi e rende l'uomo capace di manifestare in un attimo abissi di stoltezza.

La bestemmia è il segno più palese dell'odio e del disprezzo verso Dio, e questo al di là delle intenzioni di chi vomita quell'espressione blasfema.

La bestemmia è il supremo atto di superbia che un uomo possa compiere, perché lui, così piccolo, sporco e impotente, tenta di mettersi sotto i piedi il Signore Dio, infinitamente grande, infinitamente santo e onnipotente, quel Dio che, se solo lo volesse, potrebbe stritolarlo in un attimo e con ottime ragioni.

La bestemmia è il più grande atto di stupidità, perché fa dell'uomo un nemico di Colui che vorrebbe essergli amico, padre, benefattore e salvatore.

La bestemmia è anche il segno rivelatore di un animo bovino, è manifestazione di volgarità, di grossolanità e di poca intelligenza, perché una persona fine, intelligente e perciò non volgare, sa trovare altri modi leciti per far sbollire un momento di tensione.

La bestemmia è una barriera innalzata tra il bestemmiatore e tutti quelli che si sentono offesi dal linguaggio blasfemo, vedendo colpito quel Dio in cui credono e che amano come Padre.

“La bestemmia – ha detto qualcuno – è il cancro dell'anima”. Come il cancro infatti invade tutto l'organismo fino a portare alla morte, così la bestemmia quanto meno annebbia, ma quasi sempre paralizza tutte le facoltà dell'anima e uccide in essa il gusto delle cose di Dio.

La bestemmia è anche, quasi sempre, una malattia contagiosa che infetta altri. Nessuno mai infatti ha cominciato a bestemmiare per il gusto di bestemmiare, ma tutti i bestemmiatori sono diventati tali sotto la spinta del cattivo esempio ricevuto, e cioè perché infettati da collaudati bestemmiatori che sono stati i loro maestri di vizio e di imbecillità.

La bestemmia è “un'offesa diretta a Dio, offesa che sarebbe qualcosa di inconcepibile se non fosse una tristissima realtà” .

Il contrario del nostro dovere

Dopo aver creato l'uomo, Dio non lo ha condannato

all'isolamento, prigioniero della terra, ma lo ha invitato al dialogo, a librarsi verso il Cielo, a ricambiare il suo amore, a vivere nel conforto di un pieno abbandono e di una piena fiducia in Lui.

Se tutto questo desidera Dio da noi, con la bestemmia si fa l'esatto contrario.

Dio ci invita alla preghiera di lode, ma con la bestemmia lo si disprezza e si cerca di sprofondarlo nella fogna del disonore.

Dio ci invita alla preghiera di adorazione, ma con la bestemmia, invece di riconoscere la sua infinita grandezza e la sua superiorità nei nostri confronti, si tenta di abbassarlo sotto il livello delle bestie.

Dio ci invita alla preghiera di ringraziamento, ma con la bestemmia lo si ricambia con la peggiore ingratitudine.

Dio ci invita alla preghiera di richiesta, ma con la bestemmia ci si mette in condizione di non poter ricevere i suoi doni.

Dio ci invita alla preghiera per avere il perdono, ma con la bestemmia si pongono le basi per attirare su di sé e sul mondo intero non il perdono, ma i più tremendi castighi.

Che cosa resta di cristiano ... in un cristiano che bestemmia?

Più nulla!

E che cosa resta di umano ... in un uomo che offende chi l'ha creato? Solo una pallida ombra di umanità, un rottame di umanità e nulla più!

Non è esagerato dire che il bestemmiatore ha fatto di se stesso un mostro!